

16/7/2010 - REGIONALI 2010- LA SENTENZA

"Per qualcuno non dovevo vincere io" Il Tar decide, Cota: faremo ricorso

Il governatore leghista attacca
Berlusconi: Piemonte indignato
TORINO

«Evidentemente per qualcuno non dovevo governare». Ricorre alla tesi del complotto il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota, dopo la sentenza, definita «incomprensibile», pronunciata la scorsa notte dal Tar del Piemonte sui ricorsi elettorali. Un dispositivo che ha segnato un primo punto a favore del centrosinistra, entrambi i ricorsi sono stati parzialmente accolti, ma che non offre garanzie a nessuno - si va al riconteggio dei voti delle liste "Al centro con Scanderebech" e "Consumatori" - e che lascia aperta più di una possibilità, non risolvendo il nodo più importante, quello del caso Giovine (indagato con l'accusa di aver presentato firme false) rimandato a novembre.



Il governatore del Piemonte Roberto Cota

In serata, scende in campo anche il presidente del Consiglio: «Evidentemente a qualcuno va di traverso che abbia vinto le elezioni regionali», insiste Silvio Berlusconi, che si dice «indignato» da quello che giudica un «provvedimento ingiustificato che potrebbe provocare anche un'instabilità di governo nonché un grave danno economico per le casse della Regione».

L'estenuante giornata e l'afosa nottata di ieri, trascorse ad attendere una sentenza che nessuno nel centrodestra avrebbe previsto negli attuali termini, comunque non hanno svergolato il presidente del Piemonte. E mentre il suo partito e gli esponenti del Pdl salgono sulle barricate, la sinistra riprende coraggio e lancia l'affondo: «Cota è indebolito - afferma il Pd - ora si apre una nuova fase politica». L'ex presidente del Piemonte Mercedes Bresso, come sempre è la più tranchant: «quando per vincere si è disponibili a scendere a patti con noti taroccatore - dichiara - questò è il rischio che si corre».

Più colorito il linguaggio di uno dei diretti interessati, l'ex capogruppo dell'Udc in Regione Piemonte, Deodato Scanderebech, che con la sua lista 'Insieme con Scanderebech' ha portato in dote a Cota oltre 12 mila voti. «Questa è una sentenza politica - ha detto - degna di Cuba». Nel Pdl, oltre al coordinatore regionale Enzo Ghigo, è sceso in campo il presidente dei deputati Fabrizio Cicchitto. E se per il primo «l'attuale governo del Piemonte è del tutto legittimato», per il secondo «la vicenda è incredibile». «La sinistra - ha detto Cicchitto - tenta di ribaltare il voto. Ha perso le elezioni e ora prova con la via giudiziaria». Il centrosinistra, i cui esponenti ieri notte affollavano la palazzina del Tar molto più numerosi rispetto ai rappresentanti dello schieramento avverso, dal pronunciamento del Tribunale hanno tratto nuovo coraggio. Il Pd ha subito chiesto «un cambio di rotta» e «un nuovo atteggiamento» da parte di «un governatore la cui autorevolezza politica è ridotta». Il presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli si è dichiarato «molto soddisfatto» ma ha annunciato il ricorso al Consiglio di Stato contro la mancata esclusione della lista "Verdi Verdi". La vicenda ha fatto registrare anche un botta e risposta fra il ministro Roberto Calderoli, che ha parlato di «sentenza non serena», e Bresso, che gli ha replicato di «andarsi a rileggere la Costituzione».